

Il decreto di legge per l'università varato dal governo

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Collaboratori di Moro dal giudice per le lettere trovate nel covo

A pag. 4

Il provvedimento sarà discusso alla Camera

## Presentato dal governo il testo sulle pensioni

Dal 1° luglio i nuovi assunti iscritti all'INPS - A 60 anni l'età della pensione - Deroghe per lavoratori adibiti ad attività particolarmente usuranti - Dal 1° gennaio tetto unico a 17 milioni e mezzo

ROMA — Il ministro Scotti ha presentato ieri sera alla Camera dei deputati, dopo un serie di consultazioni con le forze politiche e sociali, il disegno di legge per la riforma dell'ordinamento pensionistico. Il testo del disegno di legge consta di 25 articoli. Diamo di seguito i punti principali del testo, sul quale torneremo più ampiamente nella edizione di domani.

**ISCRIZIONE ALL'INPS**  
L'articolo 1 prevede che a decorrere dal 1. luglio '79 tutti i lavoratori dipendenti privati e pubblici, nuovi assunti, saranno iscritti all'INPS. I contributi relativi ai nuovi assunti affliranno ad un fondo di garanzia istituito presso l'INPS; ad esso le gestioni pensionistiche diverse dall'INPS potranno accedere per fare fronte alle esigenze di equilibrio finanziario. Ciò però potrà avvenire a determinate condizioni, tra le quali quella della preventiva utilizzazione delle eventuali riserve tecniche delle gestioni pensionistiche diverse dall'INPS.

trà avvenire a determinate condizioni, tra le quali quella della preventiva utilizzazione delle eventuali riserve tecniche delle gestioni pensionistiche diverse dall'INPS.

**ETA' PENSIONABILE E PENSIONAMENTI ANTICIPATI**  
Viene unitaria (art. 2) al compimento del 60.mo anno di età, con facoltà per le donne di anticiparla a 55 anni. Quale ora al compimento dell'età pensionabile il lavoratore non abbia i 40 anni di contributi per accedere al massimo di pensione, egli non potrà più essere licenziato e potrà continuare a lavorare fino al raggiungimento dei 40 anni di contributi e comunque non oltre il 65.mo anno di età. Deroghe a questo principio sono previste per quei dipendenti pubblici (ad esempio, i magistrati) che possono andare in

pensione anche oltre i suddetti limiti di età. Oltre che al compimento dell'età pensionabile, il lavoratore, naturalmente, potrà godere della pensione di anzianità con 35 anni di contributi, normativa questa che rimane immutata. E' invece prevista una delega al governo per adeguare gradualmente, nell'arco di un decennio, al limite dei 35 anni di contributi, tutte quelle disposizioni che oggi prevedono la possibilità di pensionamenti anticipati (statali, dipendenti enti locali). Con la stessa delega verranno stabiliti i limiti di età per il pensionamento anticipato di lavoratori di quelle categorie di pubblici dipendenti che svolgono particolari attività, nonché il pensionamento di vecchiaia al 55esimo anno di età per particolari categorie di lavoratori occupati per almeno 15 anni in attività « us-

ranti ». Un ulteriore abbassamento dei limiti di età viene previsto qualora il lavoratore sia addetto a specifiche attività che comportino un grado di usura particolarmente rilevante. **RETRIBUZIONE MASSIMA PENSIONABILE (TETTO)**  
Il limite massimo di retribuzione pensionabile (art. 5) viene fissato dal 1. gennaio 1979 per tutti i regimi pensionistici, dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, rivalutando quello attuale dell'INPS pari a 12 milioni e 600 mila lire annue. Di conseguenza, tale limite sarà di 17 milioni e 477 mila lire all'anno. E' previsto un periodo transitorio della durata di cinque anni, che consentirà a coloro che andranno in pen-



### Sotto processo Barone e Ventriglia

Mario Barone e Ferdinando Ventriglia, ex amministratori del Banco di Roma (il primo legato a Sindona) rischiano l'incriminazione per falsa testimonianza. Le loro opposte deposizioni (l'uno accusa l'altro di responsabilità) sul buco di 18 miliardi del Banco di Roma di Lugano, finiti nelle tasche di Francesco Ambrosio, sono state stralciate dal processo in corso a Milano e rinviate alla procura della Repubblica. La decisione è stata presa dopo la deposizione di Ventriglia, attuale presidente dell'ISVETIMER. Nella foto: Ferdinando Ventriglia mentre sciorina la sua verità ai giudici.

La bomba N e i poli tedesco e giapponese

## Le spinte al riarmo

Il quadro internazionale si fa sempre più complesso e preoccupante. Le recenti decisioni di Carter che spingono verso la fabbricazione della bomba N non sono un fatto isolato, ma un segnale — il più preoccupante — che la corsa al riarmo è ripresa su più vasta scala. Di qui l'attesa per l'esito delle conversazioni di Mosca dove arriverà stamattina il segretario di Stato americano Vance. Ma, intanto, sarà bene prendere coscienza di ciò che si muove non soltanto nel campo dei rapporti tra Est e Ovest ma all'interno stesso del campo occidentale dove sempre più vanno emergendo diversi poli (neo-imperialisti?), e in primo luogo quello tedesco in Europa e quello giapponese nell'emisfero orientale.

Ennio Polito (Segue in ultima pagina)



ecco la società pluralista

La ragione per la quale tra gli intervistatori televisivi le nostre decise preferenze vanno in Emanuele Rocco (lo diciamo, sia ben chiaro, senza volere con questo diminuire minimamente il merito degli altri suoi e nostri colleghi, che apprezziamo) sta nel fatto che con Rocco viene sempre il monoteo di una sua domanda, semplice, diretta, elementare, a tutti comprensibile, esplicita nel linguaggio concreto e usata della nostra vita quotidiana; una domanda, vorremmo dire, all'insegna di « insomma »: un avverbio (come insegna il Palazzi a pagina 581) che significa « e alle carte e non si nasconde una sua segreta sostanza di semplicità impazienza. L'altro ieri sera, a Palazzo Chigi, Rocco ha intervistato l'on. La Malfa che usciva dalla stanza del presidente del Consiglio. Il grande segretario del PRI aveva ripetuto con la consueta severità, nei confronti del sindaco e del lavoratore che bisogna affrontare i sacrifici anche più duri, Emanuele Rocco gli ha chiesto (riferiamo a memoria): « Ma insomma, onorevole La Malfa, la paga media di un metalmeccanico è di 380 mila lire al mese. Si può vivere con questa cifra? ».

Ci dispiace per il presidente del PRI, del quale spesso scherziamo, ammiratori, ma a questo punto (ripetiamo con rammarico) non si può più sperare del testo preteso della sua risposta) egli ha obiettato con un riferimento a un'esperienza che non ci è piaciuto. Certo — ha riconosciuto La Malfa — 380 mila lire al mese, per un lavoratore che non ha un lavoro, non può vivere, onorevole) ma un aumento concesso a un così alto numero di persone (appunto « le grandi masse ») porterebbe un totale insopportabile per la nostra economia, sicché è necessario avere la forza di rifiutarlo.

Sino a notte riuniti governo, regioni, sindacati

## Per gli ospedali raggiunto l'accordo

Il testo dell'intesa - Stabiliti piani di aggiornamento e riqualificazione, con corsi retribuiti - Martedì incontro Andreotti-presidenti regionali per il reperimento dei fondi - Giudizio positivo dei sindacati

ROMA — Accordo fatto per gli ospedali. All'intesa si è pervenuti a tarda notte dopo una giornata di trattative intense, affannose e, in certi momenti, tese fino al limite di rottura. Si è realizzato — hanno commentato a caldo i dirigenti sindacali, confederali e di categoria, un accordo politicamente positivo che determina le condizioni per poter riportare rapidamente la tranquillità negli ospedali.

to dovranno essere articolate secondo la specificità delle singole categorie e organizzate e attuate nel « rispetto del contratto ». I maggiori impegni di tempo e di lavoro richiesti al personale ospedaliero (per la partecipazione ai corsi, ndr) saranno compensati con un assegno di aggiornamento. Un « assegno di studio » — stabilisce l'accordo — sarà altresì corrisposto al personale che parteciperà al processo di riqualificazione professionale già previsto nella proposta di legge di iniziativa delle Regioni. Tali incentivi dovranno realizzare sulla materia trattamenti omogenei per tutto il territorio nazionale.

testo dell'intesa — « verrà assunta nell'incontro, fissato per martedì prossimo » fra il presidente del Consiglio e i presidenti delle Giunte regionali. E' stata, come dicevamo, una trattativa sofferta che ha avuto momenti anche drammatici che sembravano preludere a una rottura, momenti che sono stati superati con l'impegno e la volontà da parte di tutti di trovare uno sbocco positivo alla difficile vertenza e riportare un po' di pace negli ospedali italiani da molti giorni nell'occhio del tifone.

quanto dal reperimento dei fondi e dal « capitolo » su cui attingere per far fronte ai maggiori oneri che i corsi per la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione professionale comportano. Le Regioni — come ha dichiarato il compagno Ranalli, assessore del Lazio — « avevano chiesto al governo di assumersi gli oneri derivanti da tale scelta ». Al che Del Rio, dopo una consultazione telefonica con Andreotti, avrebbe dichiarato la indisponibilità del governo ad accedere a tale richiesta.

E' stato a questo punto che si è presentata la rottura tra Regioni e governo con l'invito a quest'ultimo a presentarsi. **Ilio Gioffredi** (Segue in ultima pagina)



GENOVA — Personale del San Martino in assemblea permanente nell'atrio dell'ospedale

### Attentato a Padova Ferito il direttore dell'Opera universitaria



Un altro attentato politico (il secondo di quest'anno) a Padova: ferito alle gambe, alle nove di mattina, in pieno centro storico, il direttore dell'Opera universitaria, Paolo Mercanzin, di 38 anni, sposato, due figli. Un commando di due giovanissimi, armati e mascherati, ha compiuto l'aggressione, successivamente rivendicata, con una telefonata all'ANSA, dal «Fronte comunista combattente». Il Mercanzin era stato più volte minacciato ma nessuna misura di protezione era stata presa per salvaguardarne l'incolumità. Nella foto: Paolo Mercanzin in ospedale assistito dalla moglie. **A PAGINA 5**

Facciamo l'ipotesi, ora che il governo, i sindacati e le regioni si sono accordati su un provvedimento che va incontro alle rivendicazioni espresse spontaneamente (quanto spontaneamente?) tra il personale non medico degli ospedali: l'agitazione termina, i cuochi militari si ritirano, tornano a funzionare cucine, lavanderie, corsie, e torna la normalità. Ma quale normalità?

Che cosa ci ricorda la rabbia del portantino

che cosa ci ricorda la rabbia del portantino

che cosa ci ricorda la rabbia del portantino

che cosa ci ricorda la rabbia del portantino

che cosa ci ricorda la rabbia del portantino

che cosa ci ricorda la rabbia del portantino